

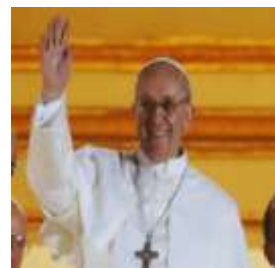
COMUNITA' PASTORALE "SAN GIOVANNI PAOLO
II°" - SEREGNO

Basilica di San Giuseppe

'ANZIANI E' BELLO....'

Foglio informatore del Movimento Terza Età - n° 6 - Giugno 2016

Offerto alle persone già in pensione ma anche agli adulti
per i quali i loro anziani sono una risorsa



Non dobbiamo avere paura
della bontà
e neanche della tenerezza

Papa Francesco



IL MOVIMENTO TERZA ETA'
SI UNISCE ALLA GIOIA
DI TUTTA
LA COMUNITA' PASTORALE DI
SEREGNO

RINGRAZIA IL SIGNORE
CON GIOIOSA RICONOSCENZA
PER IL GRANDE DONO
DEL NOVELLO SACERDOTE

DON SIMONE SORMANI

E PER I

40 ANNI DI SACERDOZIO

DI

MONS. BRUNO MOLINARI

Un incontro importante nel mese di maggio è stato quello di giovedì 19 maggio con la celebrazione eucaristica nella chiesa Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto celebrata da don Pino Caimi, assistente del Movimento, nel ricordo della morte del venerato card. Giovanni Colombo, fondatore del Movimento Terza Età.

Ringraziamo don Pino Caimi per la sua generosa, intelligente e preziosa presenza nel Movimento, che ci è di stimolo e di aiuto nelle nostre iniziative ed attività. In modo particolare gli incontri organizzati da don Pino "Il Cenacolino" in un modo coinvolgente, molto sentito e partecipato, per crescere nella conoscenza dei temi e dei problemi della Chiesa del nostro tempo, sollecitando gli anziani ad essere una presenza vivace e preparata nella realtà della nostra comunione ecclesiale e cittadina.

Riprenderemo a settembre gli incontri de "Il Cenacolino", se sarà possibile mensilmente.

Con il pellegrinaggio al Santuario di S.Maria Nascente di Bevera svoltosi mercoledì 25 maggio si è concluso l'anno sociale del Movimento Terza Età. Dopo la visita al santuario il pomeriggio si è concluso con la messa del Corpus Domini celebrata da don Ambrogio, rettore del santuario. Auguri a tutti di una buna e serena vacanza, arrivederci a settembre.

Antonietta Duroni

- 19 MAGGIO 2016 -
S. MESSA al LAZZARETTO
NELLA MEMORIA DEL CARDINAL COLOMBO
Fondatore del
MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ'

Eccoci di nuovo a fare memoria di Colui che volle il 'Movimento della Terza età: il cardinale Giovanni Colombo. Anzitutto per la nostra memoria, ricordiamo che il cardinale nella Lettera Pastorale del 1973, indicò una linea pastorale nuova nell'articolato mondo ecclesiale diocesano di allora a ridosso di tempi burrascosi quelli del '68 che affrontò con coraggio, fedeltà alla chiesa, con una decisione che ha di fatto salvato la Chiesa di Ambrogio..Quella volta mi ero permesso di porre una domanda; con discrezione, con prudenza: ma è proprio del tutto vero che nelle nostre parrocchie si crede ancora nella Terza Età?.Come si sta riducendo la presenza pastorale del Movimento nella realtà pastorale della Chiesa d'oggi. Per la verità davvero molti anziani operano con dedizione generosa, intelligente e fedele nella vita quotidiana della Chiesa dispersi un poco negli ambiti pastorali: liturgia, carità, fede in servizi spesso umili ma importanti forse qualcuno anche decisivi. Ma non sono espressione del Movimento. Non è così? Che fare allora per rinnovare le idee profetiche dell'amato Pastore?

Celebrando questa liturgia facendo memoria di Lui, con fiducia e umiltà rivediamo il nostro modo di essere nella realtà delle nostre parrocchie. Non è che l'attenzione alla propria famiglia sia finita per diventare una scusa per pensare a se stessi senza donare un pizzico del nostro prezioso tempo agli altri? Non è che per caso, dico per caso, stiamo tradendo le attese del Cardinale che ha voluto il Movimento? Fare memoria del Cardinale Colombo comporta una promessa che vogliamo fare per il nostro futuro: **rinnovarci come gruppo, diventare credibili in parrocchia, pregare perchè vivendo da anziani non trascuriamo di pensare agli altri con iniziative religiose, culturali, aggregative.** Credete in voi stessi. Siate coraggiosi nelle proposte, date un limpido esempio di fedeltà ai valori cristiani. Affidatevi anche al pensiero del nostro Santo Padre, Papa Francesco. Gli anziani lui li ha nel cuore! Non è ancora finito il tempo del Movimento..... perchè da anziani viviamo la memoria storica consegnando a chi viene dopo di noi quei valori nei quali abbiamo creduto e senza le quali la società del nostro tempo sarà privata penosamente del suo passato. Questo non ce lo possiamo permettercelo perchè un giorno i nostri ragazzi potrebbero rinfacciarcelo. Credo che non sarà così perchè in voi l'entusiasmo e la gioia della fede sono ancora presenti.

Omelia - Don Pino Caimi

L'ULTIMA VOLTA, PER QUEST'ANNO,
AL 'CENACOLINO'

Il 'Cenacolino' è stato pensato come una straordinaria opportunità per capire il nostro tempo. Al 'Cenacolino' si è chiamati a una conversazione sincera e cordiale su temi di grande attualità e di grande importanza spirituale e morale. L'ultimo Cenacolino che si tenuto il 5 maggio scorso il gruppo della Terza età è stato investito dalle parole 'appropriate' che il Papa Francesco ha rivolto agli anziani sul tema del rapporto amoroso e sulla vicenda 'personale' del rapporto sponsale dopo decenni di vita insieme.

Don Pino Caimi

UNA PAROLA DOLCE E FORTE A CHI VIVE L'AMORE
NELL'ETÀ ADULTA E AVANZATA

La trasformazione dell'amore

163. Il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese. Forse il coniuge non è più attratto da un desiderio sessuale intenso che lo muova verso l'altra persona, però sente il piacere di appartenere e che essa gli appartenga, di sapere che non è solo, di aver un "complice" che conosce tutto della sua vita e della sua storia e che condivide tutto. È il compagno nel cammino della vita con cui si possono affrontare le difficoltà e godere le cose belle.

Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità.

È un voler bene più profondo, con una decisione del cuore che coinvolge tutta l'esistenza. Così, in mezzo ad un conflitto non risolto, e benché molti sentimenti confusi si aggirino nel cuore, si mantiene viva ogni giorno la decisione di amare, di appartenersi, di condividere la vita intera e di continuare ad amarsi e perdonarsi

Nel corso di tale cammino, l'amore celebra ogni passo e ogni nuova tappa. Non solo però per conservarlo, ma per farlo crescere. È il cammino di costruirsi giorno per giorno. Ma nulla di questo è possibile se non si invoca lo Spirito Santo, se non si grida ogni giorno chiedendo la sua grazia, se non si cerca la sua forza soprannaturale, se non gli si richiede ansiosamente che effonda il suo fuoco sopra il nostro amore per rafforzarlo, orientarlo e trasformarlo in ogni nuova situazione.

A TUTTI L'AUGURIO DI
"SERENE E RIPOSANTI VACANZE"
CON UN CORDIALE
ARRIVEDERCI A SETTEMBRE